

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 84 (2012)
Heft: 1

Rubrik: Varie

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un regalo prezioso

COLONNELLO FRANCO VALLI

FOTO **URSULA MÜLLER**, SEGRETARIA DELL'ADDETTO ALLA DIFESA, AMBASCIATA DI SVIZZERA A ROMA

Il 19 gennaio scorso, presso l'Ambasciata di Svizzera a Roma, sotto il patronato del vicepresidente dell'Istituto Affari Internazionali e già Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Vincenzo Camporini, l'Ambasciatore di Svizzera a Roma Bernardino Regazzoni e l'addetto alla difesa brigadiere Peter Wanner hanno promosso con una significativa cerimonia, il regalo di una particolare biblioteca militare.

Il professore Virgilio Ilari, Presidente della Società Italiana di Storia Militare, già docente di diritto romano e poi di storia delle istituzioni militari nell'Università Cattolica di Milano, Roma e Macerata, ha regalato la sua biblioteca digitalizzata alla Biblioteca Am Guisanplatz di Berna rappresentata per l'occasione dal suo Direttore, dottor Jürg Stüssi-Lauterburg.

La biblioteca è composta di 40'000 documenti e libri digitalizzati personalmente dal professor Ilari negli scorsi cinque anni in 8'000 ore di lavoro. La maggior parte dei documenti e dei libri sono antecedenti al 1870.

Nella sua allocuzione, il professor Ilari ha espresso parole di plauso per l'alto livello culturale della storia militare presente alla Bi-



lioteca Am Guisanplatz e voluto mostrare il suo apprezzamento tramite il prezioso regalo.

Il dottor Stüssi-Lauterburg ha ringraziato e onorato l'illustre donatore nei modi che ben gli conosciamo. ■



Da sinistra prof. Ilari, dott. Stüssi-Lauterburg, br Wanner, Ambasciatore Regazzoni, signora Stüssi-Lauterburg

Da Tacito a Ilari

DR. JÜRIG STÜSSI-LAUTERBURG, DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA AM GUISANPLATZ

Secondo quanto riportato dagli *Scriptores Historiae Augustae*, l'imperatore Marco Claudio Tacito diede l'ordine di trascrivere i libri del suo famoso omonimo, lo storico Publio Cornelio Tacito, favorendone in tal modo la diffusione. Queste testimonianze confermano ad ogni modo che l'Antichità condivideva l'idea che i libri considerati preziosi andavano resi attivamente accessibili ad ampie cerchie. Forse lo storico Tacito, la cui tradizione manoscritta non si può dire sia stata delle più fortunate, è scampato al completo oblio grazie a quell'ordine dell'imperatore Tacito.

Per contro, pensiero e idee, unitamente ai libri che ne sono veicolo, hanno regolarmente irritato i tiranni. A tal punto da indurre alcuni a fare di tutto per eliminarli dall'orizzonte. L'imperatore cinese Qin Shi Huangdi diede alle fiamme le opere di Confucio; duemila anni dopo Adolf Hitler ordinò di bruciare i libri di Stefan Zweig. Chi prende in mano gli scritti di Confucio e Stefan Zweig non se ne pente. Del resto, quel che è odiato dai tiranni di certo non può essere completamente privo di valore!

Tra Elvezi e Romani sussistono da oltre due millenni legami più o meno intensi a seconda delle epoche. Da cinque secoli la Guardia Svizzera Pontificia è parte della Città eterna: tutta la Patria, a prescindere dalle diverse confessioni religiose, è fiera dei suoi figli in servizio nell'Urbe. L'affinità tra Italia e Svizzera risale all'epoca della travagliata nascita dei nostri due moderni Stati nazionali, ai tempi delle battaglie di Marengo e Solferino. Oggi un importante dono rinsalda ulteriormente il già profondo legame tra i nostri due Paesi: abbiamo l'onore di poter ricevere dal Professore Virgilio Ilari la *Biblioteca virtuale di storia militare*. Per i nostri clienti e i ricercatori svizzeri che fanno capo alla Biblioteca Am Guisanplatz ciò significa che il ricco patrimonio della letteratura militare italiana sarà accessibile con una facilità mai vista prima, letteralmente a portata di tastiera.

Sul nostro fronte, anche noi cerchiamo di stare al passo coi tempi agendo nello stesso senso dei nostri amici italiani. La nostra Biblioteca, in collaborazione con la Società Svizzera degli Ufficiali, ha ad esempio reso accessibile online la *Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift*, pubblicata dal 1833, consentendo la ricerca individuale di tutti i termini chiave. Lo stesso lavoro è in corso per la *Rivista Militare della Svizzera Italiana* ed è previsto per la *Revue Militaire Suisse*.

Chi mai leggerà tutto ciò? Se chi si pone la domanda intende davvero "tutto", la risposta è semplice: nessuno! Per quale motivo, allora, la digitalizzazione è comunque opportuna? Perché, a seconda dell'evoluzione degli interessi storici o, più in generale, culturali, qualsiasi tema può diventare attuale. La digitalizzazione fornisce sempre migliori possibilità di consultare la memoria comune dell'umanità una e indivisibile. Tutto ciò sfocia in una sorta di incremento della memoria individuale e, di conseguenza, in un miglioramento della qualità di vita di ognuno.



Apparentemente già l'imperatore Tacito nutriva questi o simili ideali, manifestamente a questi ideali è ispirata la generosità del Professor Ilari. Gliene siamo enormemente grati e ci rallegriamo di questo ulteriore simbolo dei legami fraterni tra la Svizzera e l'Italia. ■

Virgilio Ilari



Nato a Roma nel 1948, già docente di diritto romano e poi di storia delle istituzioni militari nell'Università Cattolica di Milano, è Presidente della Società Italiana di Storia Militare. Tra le opere principali, *Il Pensiero militare italiano* (con F. Botti, 1984), *Storia del servizio militare in Italia* (1989-91, 5 voll.), *Storia militare della Prima Repubblica* (1994) e una serie di otto opere (14 volumi) sulla storia militare dell'Italia durante le guerre della Rivoluzione e dell'Impero. Tra i lavori più recenti (2010-11), una storia del 31° leggero, un saggio sulla recezione di Clausewitz in Italia e una bibliografia degli scrittori militari italiani dal XV al XVIII secolo.

Il coltello del soldato svizzero 2. parte

Una novità nella tradizione

COLONNELLO SMG LUCA FILIPPINI, REDATTORE DEL PERIODICO TIRO TICINESE
L'ARTICOLO È STATO PUBBLICATO SUL NUMERO 25 DI TIRO TICINESE



Col SMG Luca Filippini

Anche nel mondo dei tiratori, il coltellino militare è ben conosciuto ed è un oggetto che fa parte dell'equipaggiamento standard: serve per svariati scopi, non da ultimo per correggere il diopter originale dei fucili d'assalto in elevazione e deriva. Cerchiamo di conoscerne la storia e soprattutto prendere contatto con il nuovo venuto della famiglia, il coltello 08.

Verso la fine dell'800 l'Esercito svizzero decise di introdurre un coltello per i propri militi che potesse essere d'aiuto per i pasti e contenesse anche attrezzi per effettuare piccoli interventi sul fucile modello 89 e un apriscatole. Questo era innovativo per il tempo perché racchiudeva varie funzioni in un unico utensile. In Svizzera al tempo non esistevano ancora industrie per la produzione di coltelli. Il coltello fu dichiarato d'ordinanza nel 1890 ed aveva guancette di legno di quercia annerito. Una prima ordinazione fu piazzata a Solingen, Germania, per 15'000 pezzi alla ditta Messerschmiede Wester & Co che li fornì nell'autunno 1891.

Karl Elsener fondò la ditta nel 1884 a Ibach, frazione di Svitto e riprese la produzione del coltello militare da fine 1891.

nome che da allora è diventato un simbolo utilizzato in tutto il mondo anglosassone.

Ulteriori sviluppi

Negli anni il coltello militare ha subito varie modifiche e miglioramenti. La versione conosciuta ai più è quella presente a partire dagli anni 70 e cioè con guancette in alluminio e scudetto nazionale a colori. Prima di questa, ne esisteva una versione con lo scudetto non colorato e ancora prima una con le guancette in alluminio colorate di rosso (inizio anni 60) che purtroppo perdevano il colore...

La ditta di Ibach prende il nome di "Victoria" nel 1909 dopo la morte della mamma di Karl Elsener. Nel 1921 avviene l'invenzione dell'acciaio inossidabile denominato "inox" e dunque il nome della ditta viene nuovamente adattato in Victorinox.

Nel 1897 fu brevettato il "coltello degli ufficiali e da sport" con sei utensili. Si tratta di un modello migliorato e maggiormente curato nei dettagli del "coltello del soldato" introdotto da poco. Questo coltello viene costantemente migliorato e oggi esiste in più di 100 variazioni.

Un'ottima azione pubblicitaria avviene subito dopo la 2. Guerra mondiale: i vari shop per i militari americani vendono in gran numero a soldati e ufficiali il "coltello da ufficiale" (mai introdotto ufficialmente nel nostro esercito) che denominano "Swiss Army knife",



Ci riproponiamo di tornare sull'argomento con un articolo sui vari modelli del coltello del soldato.

Ibach centro di produzione

Giornalmente a Ibach sono prodotti ca 28'000 "Swiss Army knife" negli svariati modelli e 32'000 altri utensili da tasca (260 i modelli diversi esistenti, come ad esempio lo SwissTool, coltellino con memoria USB, ecc.) oltre ai coltelli professionali e da cucina. Il 90% della produzione parte per l'estero in più di 100 paesi. Questo nonostante esistano copie estere del coltello svizzero, ma che per qualità e finiture non reggono confronti con l'originale.

Il coltello militare resta SwissMade

Alcuni anni fa l'esercito decise di cambiare il coltello d'ordinanza che esiste nella forma attuale, nonostante alcune modifiche estetiche (colore delle "guancette", ecc.) dal 1961. Tra la popolazione vi fu un po' di panico perché si temeva che la produzione potesse andare all'estero, magari in oriente perdendo in questo modo uno dei simboli del nostro Paese. Victorinox si aggiudicò invece la commessa.

Il coltello è stato fornito nel 2008 in una pre serie di 2'000 esemplari e a partire da febbraio 2009

è consegnato come parte dell'equipaggiamento personale a tutte le reclute.

Ha una lunghezza di 111 mm per un peso di 126 g e le guancette sono di un materiale plastico di colore verde che permette un'ottima presa.

La lama, più lunga di quella del modello precedente è seghettata su 2/3 circa della lunghezza, presenta un anello che permette l'apertura con una sola mano. Altra novità, è presente una piccola sega per il legno, ma il cavatappi... è sempre ancora tabù nella versione d'ordinanza.

Rispetto al vecchio modello, oltre all'apricatole e al cacciavite il coltello 08 prevede ulteriori funzionalità, ben visibili dalla fotografia. Oltre alla sega per il legno già indicata in precedenza, le novità sono un cacciavite a croce di 3mm e uno "spela-cavi".

Sia la sega che la lama, una volta

aperte hanno un "blocco di sicurezza" che impedisce una chiusura accidentale.

Victorinox produce anche l'attuale coltello per la Bundeswehr, l'esercito tedesco. È un modello simile al nostro, anch'esso con guancette di plastica verde (ma più rigida) sulle quali spicca l'aquila tedesca in un logo ovale. La versione 08 è in vendita nei negozi a CHF 44.-

Una mostra speciale

In occasione dei 125 anni della Victorinox, si è tenuta a Svitto una mostra speciale sul coltello dal 16 maggio al 18 ottobre. La mostra documenta inoltre la fondazione della coltelleria Karl Elsener a Ibach, Svitto, soffermandosi sulle innovazioni in questo specifico ramo produttivo. Ulteriori informazioni su www.sackmessercult.ch

Si ringrazia la ditta Victorinox per la preziosa collaborazione e per la messa a disposizione della documentazione servita per redigere il presente articolo. ■



2000 anni

Programma delle manifestazioni

28 aprile 2012 a Bellinzona

Drappello d'onore al Military Cross

9 maggio 2012 a Lottigna - Museo

Premiazione concorso grafico

Apertura della mostra e presentazione del libro
"200 anni delle Milizie storiche Bleniesi"

26 maggio 2012 a Ponto Valentino

Tiro commemorativo aperto alle associazioni
militari ASSU-STU-SOG-SUOV e Polizia

2 -3 giugno 2012 a Ponto Valentino

Tiro Federale in campagna

8 - 9 - 10 giugno 2012 a Ponto Valentino

Tiro commemorativo aperto alle società FST

16 giugno 2012 a Ponto Valentino

Tiro commemorativo delle Milizie Bleniesi

23 giugno 2012 a Corzoneso – Casa Rotonda

Inaugurazione della mostra fotografica
di Roberto Donetta "Le Milizie Bleniesi"

22 - 23 - 24 giugno 2012 a Leontica

Festa di San Giovanni Battista

30 giugno - 1 luglio 2012 ad Aquila

Festa della Madonna del Rosario

14 - 15 - 16 luglio 2012 a Ponto Valentino

Festa della Madonna del Carmelo

15 - 16 settembre 2012 a Bellinzona

Cerimonia di commemorazione dei
200 anni delle Milizie storiche Bleniesi

28 novembre 2012 a Olivone

Cerimonia di chiusura e incontro con la popolazione

1812

2012

Milizie Bleniesi



Aquila

Leontica

Ponto Valentino



Il Dipartimento delle Istituzioni comunica

Soddisfazione per il mantenimento del comando di lingua italiana alla br fant mont 9

Il Dipartimento delle Istituzioni e il consiglio di Stato hanno appreso con piacere la decisione del Consiglio Federale di prolungare il comando del brigadiere Stefano Mossi alla guida della brigata di fanteria di montagna 9.

Questa decisione è stata presa dopo lunghi mesi dalla pubblicazione del concorso; sin dall'inizio, l'attenzione posta dall'autorità ticinese, sia cantonale che dalla deputazione alle Camere federali, ha permesso di evidenziare la necessità di garantire la lingua italiana al comando della brigata, in quanto la sua sede è Bellinzona. Grazie agli incontri intervenuti tra il Consigliere di Stato Norman Gobbi e i vertici del DDPS, la soluzione trovata garantisce da un lato la continuità e dall'altro la presenza di un italofono alla guida della br fant mont 9. La conferma odierna premia il lavoro di concerto e le buone relazioni tra l'autorità cantonale e federale.



Anche la RMSI si congratula con il Capo del Dipartimento delle Istituzioni per il risultato raggiunto.

Al brigadiere Stefano Mossi la RMSI augura un proficuo periodo di comando alla guida dell'unica Grande Unità a maggioranza italoфона del nostro Esercito.

Il colonnello Tiziano Scolari torna in grigioverde

Il capo della Sezione del militare e della protezione della popolazione, Tiziano Scolari ha rassegnato le sue dimissioni con effetto al 1. febbraio 2012.

Una scelta condivisa con il capo del Dipartimento Normann Gobbi, sin dalle fasi iniziali che hanno portato il colonnello Tiziano Scolari ad accettare l'offerta arrivata dall'Esercito svizzero.

Entrato nell'Amministrazione cantonale nel 2009, Scolari rientra dopo due anni quale ufficiale professionista in seno alla formazione della logistica FOAP log.

Dal 1. febbraio, quale Caposezione ad interim, è subentrato il tenente colonnello Fabio Conti, già sostituto.



La RMSI ringrazia il colonnello Tiziano Scolari per la disponibilità offerta durante il periodo a capo della Sezione del militare e della protezione della popolazione e gli augura di ritrovare le giuste soddisfazioni in seno al Corpo degli ufficiali di professione.

Al tenente colonnello Fabio Conti la RMSI porge i migliori auguri di buon lavoro.

